


# Il report: â??Salute strategica per Paese, Ã¨ il 12,4% del Pil e il 14,5% dellâ??occupazioneâ?•

## Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Investire in salute non significa soltanto sostenere il welfare, ma rafforzare il capitale umano, la produttivitÃ  e la competitivitÃ  del Paese. Ã? da questa prospettiva che Meridiano SanitÃ guarda a sanitÃ  e Life Sciences come componenti di un unico ecosistema strategico, capace di rispondere ai nuovi bisogni di salute e, allo stesso tempo, generare crescita, ricerca, innovazione, competenze e investimenti. Ã? il messaggio della XXI edizione del Forum Meridiano SanitÃ  sul tema â??SanitÃ  e Life Sciences: governare le transizioni, costruire il futuroâ??, patrocinato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dal ministero della Salute e da Fiaso-Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, che si Ã¨ svolta oggi a Roma presso Spazio Esposizioni. â??La salute Ã¨ oggi un asset strategico per la crescita e la competitivitÃ  â?? afferma Valerio De Molli, Managing Partner & Ceodi The European House â?? Ambrosetti e Teha Group â?? In Italia il suo ecosistema vale il 12,4% del Pil e il 14,5% dellâ??occupazione nazionale e contribuisce al capitale umano, alla produttivitÃ  e alla capacitÃ  del Paese di competere. La sfida Ã¨ tenere insieme due obiettivi: un Ssn pronto a rispondere ai nuovi bisogni di salute e unâ??Italia piÃ¹ competitiva nella nuova geografia globale delle Life Sciences. Ã? su queste due direttrici che abbiamo costruito le 10 proposte di Meridiano SanitÃ â?•.

La rilevanza economica della salute â?? informa una nota â?? emerge anche a livello globale: lâ??economia della salute genera oltre 6.300 miliardi di dollari di valore aggiunto, pari al 7,6% del Pil mondiale, e circa 194 milioni di posti di lavoro. Numeri che rafforzano la necessitÃ  di considerare la salute non soltanto come una voce di spesa, ma come una componente delle politiche per lo sviluppo e la competitivitÃ , prospettiva riconosciuta anche dalla Commissione europea. Per lâ??Italia, una riallocazione della spesa verso questi investimenti growth-friendly potrebbe tradursi nel lungo periodo in un livello del Pil fino al 9,6% piÃ¹ elevato, con circa 3 punti associati alla sanitÃ . Un potenziale particolarmente significativo â?? secondo gli esperti â?? per un Paese in cui, negli ultimi ventâ??anni, il Pil reale Ã¨ cresciuto del 5,3%, contro il 29,4% dellâ??Ue-27.

La spesa sanitaria pubblica italiana continua a crescere e nel 2026 Ã¨ prevista a 148,8 miliardi di euro, pari al 6,4% del Pil. Nonostante lâ??aumento delle risorse destinate alla sanitÃ , persiste un divario di circa 6 miliardi tra la spesa sanitaria e il livello di finanziamento del Ssn â?? riferisce il report â?? A

fronte di bisogni di salute crescenti, aumenta anche il contributo diretto delle famiglie alla spesa sanitaria. Nel 2025 la spesa sostenuta direttamente ha raggiunto 42,4 miliardi, mentre circa 7 miliardi sono intermediati attraverso fondi sanitari, assicurazioni e altri regimi volontari. La questione non Ã¨ soltanto quante risorse destinare alla sanitÃ , ma come anticipare lâ??evoluzione dei bisogni. Il modello previsionale sviluppato da Meridiano SanitÃ , alla luce del cambiamento demografico, epidemiologico e assistenziale del Paese, stima che nel 2050 la spesa sanitaria pubblica dovrebbe raggiungere i 218,8 miliardi di euro in valori nominali, quasi il 9% del Pil, con circa tre quarti della spesa associata alla popolazione over 60.

Il capitale umano rappresenta un altro nodo decisivo per la sostenibilitÃ  del Ssn. Rispetto ai principali Paesi europei (media di Francia, Germania e Spagna), lâ??Italia registra un gap di circa 75mila professionisti sanitari â?? tra medici di medicina generale, specialisti e infermieri â?? in rapporto alla popolazione, mentre le retribuzioni medie risultano inferiori del 35%. Carenza di personale, aumento dei carichi di lavoro e divari retributivi rischiano di alimentarsi reciprocamente, rendendo piÃ¹ difficile trattenere i professionisti nel Ssn e attrarne di nuovi. Programmare la sanitÃ  di domani significa quindi programmare insieme risorse, professionisti e competenze, rafforzando anche lâ??attrattivitÃ  del servizio pubblico.

default watermark

Il Meridiano SanitÃ  Regional Index evidenzia, inoltre, significative variazioni Nord-Sud in tutte e tre le dimensioni analizzate: stato di salute della popolazione, determinanti di salute (tra cui contesto socio-economico e ambientale e i fattori di rischio) e capacitÃ  dei sistemi sanitari regionali di mantenere e migliorare gli esiti di salute. Nessuna Regione del Mezzogiorno supera la media nazionale in nessuno dei 3 indici e i divari tra i territori sono rilevanti. Ridurre queste distanze Ã¨ uno dei principali banchi di prova per lâ??equitÃ  e la sostenibilitÃ  del sistema. Anche la programmazione deve evolvere insieme ai bisogni e allâ??innovazione. Nel 2025 la spesa farmaceutica pubblica raggiunge 24,9 miliardi di euro, il 18,4% del Fondo sanitario nazionale, a fronte di risorse programmate pari al 15,3%. Rispetto allâ??avanzo di circa 500 milioni di euro nella farmaceutica convenzionata, gli acquisti diretti superano il proprio tetto di circa 4,9 miliardi, con un payback a carico delle imprese salito a 2,4 miliardi. Un disallineamento destinato a persistere nel 2026, quando il gap complessivo tra risorse programmate e spesa farmaceutica dovrebbe superare i 5 miliardi di euro, concentrandosi ancora una volta sugli acquisti diretti. Parallelamente, il Fondo per i farmaci innovativi Ã¨ utilizzato soltanto al 53%. Il quadro evidenzia quindi la necessitÃ  di una programmazione piÃ¹ aderente allâ??effettiva composizione della spesa e allâ??evoluzione dei bisogni, capace di garantire sostenibilitÃ  al Ssn e maggiore prevedibilitÃ  al settore.

Farmaceutica e dispositivi medici rappresentano uno degli asset strategici dellâ??Europa, con quasi 1,9 milioni di occupati e circa 270 miliardi di euro di avanzo commerciale. Lâ??Italia Ã¨ seconda nellâ??Ue per produzione farmaceutica, con 56,1 miliardi nel 2025, e ha esportato farmaci per 69,2 miliardi. Gli equilibri globali stanno perÃ² cambiando rapidamente: la quota europea del mercato farmaceutico mondiale Ã¨ scesa dal 29,2% al 23,7% tra il 2010 e il 2025, mentre la Cina Ã¨ passata dal 10,1% al 45,8% dei nuovi trial autorizzati tra Europa, Stati Uniti e Cina. Meridiano SanitÃ  â?? continua la nota â?? ha misurato lâ??esposizione dei principali Paesi europei alla nuova competizione internazionale su due fronti: investimenti manifatturieri e ricerca e innovazione. Tra i 14 Paesi analizzati, lâ??Italia, insieme allâ??Irlanda Ã¨ lâ??unica a presentare unâ??elevata esposizione in entrambe le dimensioni. Per lâ??Italia, il risultato riflette la rilevanza della base produttiva esistente, ma

anche la necessitÃ  di rafforzare le condizioni che determinano la capacitÃ  di attrarre attivitÃ  a maggiore valore aggiunto, a partire dalla ricerca.

Anche la ricerca clinica rappresenta un patrimonio da valorizzare. Lâ??analisi dei 7.014 trial avviati in Europa tra gennaio 2023 e giugno 2026 mostra che il 29,3% coinvolge almeno un centro italiano, collocando il Paese al quarto posto in Europa. Unâ??ulteriore analisi, applicata ai 259 trial oncologici avviati in Italia nel 2025, stima che a ogni euro investito nella ricerca clinica oncologica siano associati circa 2,4 euro di valore. La survey su 2mila italiani mostra, inoltre, che oltre 4 cittadini su 10 hanno giÃ utilizzato lâ??intelligenza artificiale (Ai) per chiarire un dubbio di salute, anche se solo il 3% la considera la fonte piÃ¹ affidabile. Il medico resta il principale riferimento per lâ??80%, ma circa la metÃ di chi cerca informazioni online o con lâ??Ai non le condivide con lui. PiÃ¹ di un italiano su 5 ha inoltre preso una decisione sulla propria salute sulla base di informazioni trovate online e oltre un terzo ha deciso di assumere o evitare un farmaco. Al tempo stesso, piÃ¹ di 6 su 10 sarebbero disponibili a utilizzare unâ??Ai certificata dal sistema sanitario. â??Lâ??intelligenza artificiale Ã¨ giÃ  entrata nel percorso con cui i cittadini cercano informazioni e assumono decisioni sulla propria salute â?? osserva Daniela Bianco, Partner e responsabile Practice Health & Life Sciences di Teha Group â?? La sfida non Ã¨ frenare questa autonomia, ma governarla: rafforzare lâ??alfabetizzazione sanitaria e digitale, offrire strumenti affidabili e riportare le informazioni raccolte online dentro la relazione con i professionisti sanitari. La fiducia diventa cosÃ¬ una vera infrastruttura della sanitÃ  del futuroâ?•.

default watermark

La speranza di vita, nel 2025 raggiunge 81,7 anni per gli uomini e 85,7 per le donne, ma quasi il 30% della vita viene trascorso con malattie e limitazioni. Una stima di Meridiano SanitÃ  quantifica in circa 96 miliardi di euro, pari al 4,2% del Pil, lâ??impatto economico degli anni di salute persi ed entro il 2050 la forza lavoro Ã¨ destinata a ridursi di oltre 3 milioni di persone. Diventa quindi decisivo investire in prevenzione. Ogni euro destinato a interventi di sanitÃ  pubblica genera un ritorno economico mediano superiore a 14 euro, che arriva a 19 se si guarda solo allâ??immunizzazione degli adulti. I margini di miglioramento riguardano perÃ² tutte le et. Le coperture vaccinali pediatriche sono vicine allâ??obiettivo del 95%, ma diminuiscono giÃ  nellâ??adolescenza: per lâ??Hpv il ciclo completo raggiunge il 51,2% delle dodicenni e il 44,7% dei dodicenni. Negli over 65 lâ??antinfluenzale si ferma al 49,8%, mentre restano ancora piÃ¹ basse le coperture stimate per pneumococco (40%) ed Herpes Zoster (10%).

Anche sui principali fattori di rischio i progressi sono lenti: da un decennio fuma circa un italiano su 5 e quasi un adulto su 2 Ã¨ in eccesso ponderale, cosÃ¬ come il 37% dei bambini di 8 anni. La prevenzione deve quindi accompagnare lâ??intero corso della vita, dagli stili di vita alle vaccinazioni, fino alla diagnosi precoce. Gli screening oncologici organizzati raggiungono ancora solo il 53,1% della popolazione target per la mammografia, il 48,4% per la cervice uterina e il 34,9% per il colon-retto, con importanti differenze territoriali. La nuova governance economica europea Ã¨ un primo passo, riconoscendo la prevenzione tra gli ambiti di riforma e investimento rilevanti per la resilienza; resta perÃ² aperto il tema di come valorizzarne maggiormente la natura di investimento nelle regole di finanza pubblica. Meridiano SanitÃ  â?? conclude la nota â?? Ã¨ il think tank sulla salute di Teha Group. La XXI Edizione dellâ??iniziativa Ã¨ stata realizzata con il contributo non condizionante di AstraZeneca, Gsk, Msd, Pfizer, Sanofi e Teva.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**
Novembre 10, 2026
**Autore**
redazione

default watermark